

## AUTORI Diego De Silva a Cigliano per presentare il "suo" Vincenzo Malinconico Troppe descrizioni fanno male all'immaginazione

**Cigliano** - Piacevole, attraente, spiritoso e anche un po' pungente, lo scrittore Diego De Silva, che ha presentato nella sala dell'Istituto scolastico il suo ultimo libro: "Sono contrario alle emozioni" è il terzo romanzo del percorso del "rimuginio" del suo protagonista, il cui nome è tutto un programma, Vincenzo Malinconico. Preceduto da "Non avevo capito niente" del 2007 e "Mia suocera beve" del 2010. L'incontro era stato annunciato dalla locandina creata da Andrea Rizzi, moderatore della serata ed è stato seguito da un grande pubblico.

«Quando racconto una storia - ha spiegato De Silva - mi piace stare nell'essenziale, non amo essere prolisso, preferisco stare sul gesto essenzializzandolo, così arriva al lettore che lo riconosce come autentico. L'eccesso di descrizione fa male all'immaginazione; in letteratura si ha bisogno dell'allusione per produrre un'azione immaginifica». Nel libro, Vincenzo si perde continuamente, interrompe l'azione, va fuori tema, non sa cosa sta facendo, come accade a tutti. Ironizzando, ma anche forse consolando i presenti, l'autore ha dichiara-



to: «Anche a me le parole giuste vengono sempre quando non servono più e non si può tornare indietro nel tempo per fare migliore figura. Scrivere, in fondo, serve a modificare, correggere, come non si può fare nella vita reale. Per anni ho fatto l'avvocato e ci si immagina una figura che riesce sempre a salvare un innocente, che ha successo, mentre anche questa professione è precaria. Scrivendo, mi sono limitato a raccontare della

precarizzazione della vita e del lavoro». Nato a Napoli, classe 1964, De Silva abita a Salerno e ha al suo attivo numerosi romanzi, tutti editi da Einaudi, tutti di successo. Con alcuni ha anche conseguito premi importanti come il Campiello, uno - "Certi bambini" - è stato tradotto in film, vincitore di vari premi come l'Oscar europeo e due David di Donatello. Qualche racconto è stato inserito in antologie, o tradotto in serie televisive.

Nei suoi libri, come ha fatto notare il moderatore Rizzi, ci sono frequenti richiami alla musica, perché (ha spiegato De Silva) la sua è stata l'epoca dei cantautori. E qui ha sorpreso tutti cantando brani di Guccini e De Gregori, offrendo anche una buona imitazione. Molti allievi delle scuole medie erano presenti all'incontro e proprio loro sono stati i primi a fare domande molto precise all'autore.

**Fernanda Civati**